



LA STORIA DI RUDOLPH

La renna dal naso rosso



Una favola di Natale da leggere insieme
ai vostri bambini



Lassù nel lontano Nord, dove le notti sono più scure e lunghe e la neve è più bianca, là abitano le renne. Ogni anno Babbo Natale si reca in quel luogo per cercare gli animali più forti e più veloci per trasportare nell'aria la sua enorme slitta.

Dovete sapere che qualche tempo fa da quelle parti viveva una famiglia con cinque piccoli. Il più giovane rispondeva al nome di Rudolph ed era un piccolo particolarmente vivace e curioso, infilava il suo naso dappertutto. Ed era un naso veramente particolare: quando il suo piccolo cuore di renna batteva un po' più forte il naso diventava rosso come il sole incandescente prima del tramonto. Anche se era allegro o arrabbiato il naso si illuminava e così Rudolph era diventato lo zimbello delle altre renne che lo avevano soprannominato "Rudolph con il naso rosso".

I giorni nel lontano nord diventarono più corti e come ogni anno annunciavano la visita imminente di Babbo Natale che avrebbe scelto le renne migliori per trainare la slitta carica di doni. In tutte le famiglie le renne giovani e forti si facevano belle. Le loro pellicce venivano a lungo strigliate e spazzolate fino a che non rilucevano del colore del rame, le corna venivano pulite con la neve finché non risplendevano alla fioca luce dell'inverno.

Finalmente arrivò il momento. Le renne impazienti si radunarono, e tra di loro c'era anche Rudolph.

Babbo Natale atterrò con la sua slitta trainata da Donner, il suo fedele capo renna, e si mise subito al lavoro, esaminando ogni animale borbottando parole incomprensibili sotto la sua barba bianca. Quando finalmente arrivò il turno di Rudolph, il suo naso diventò così rosso e luminoso per l'agitazione che Babbo Natale scosse la testa e disse: "Sei grande e robusto ma purtroppo non posso sceglierti. I bambini vedendo il tuo nasone potrebbero spaventarsi".

La tristezza e il dolore riempirono il cuore di Rudolph: la giovane renna corse più veloce che poteva e sparì nel bosco piangendo disperata.

I giorni passavano, il Natale si avvicinava e tutti erano così occupati con i preparativi per le feste che nessuno fece caso alla mancanza di Rudolph e al tempo che, giorno dopo giorno, andava peggiorando.

Il 23 dicembre Babbo Natale alzò lo sguardo al cielo e sospirò:

“Come potrò trovare la strada per arrivare alle case dei bambini?”.

Quella notte non riuscì a dormire. Così indossò il mantello, gli stivali e il cappello, attaccò Donner alla slitta e uscì. La neve e la nebbia erano così fitte che Babbo Natale riusciva a vedere a malapena le sue mani. Ad un tratto si accorse di una piccola luce rossa che illuminava il bosco: "Di chi è questa bella lanterna?" chiese curioso. "Non è una lanterna - rispose una vocina timida - è il mio naso."

“Rudolph dal naso rosso!” – disse Babbo Natale – “Come sono felice di vederti!

Il tuo naso è proprio quello di cui ho bisogno con questo brutto tempo.

Questa sera tu sarai davanti alle mie renne, e sarai la più importante di tutte perchè ci mostrerai la strada per raggiungere i bambini”.

Rudolph alzò la testa fiero e il suo naso diventò talmente luminoso per l'emozione che rischiarò tutto il bosco.

La piccola renna venne così nominata capo slitta di Babbo Natale e la guidò nella Notte Santa per portare i doni ai bambini buoni.

Da quel giorno Rudolph venne festeggiato da tutte le renne come un eroe e non fu mai più deriso da nessuno!

Così, se nel buio della notte della Vigilia di Natale vedete una luce rossa nel cielo, potete stare sicuri che Rudolph, la renna più famosa del mondo, sta venendo da voi.

